

Teatro Greppi, poltroncine in vendita Giacomo Poretti lancia la raccolta fondi

L'iniziativa. L'attore testimonial d'eccezione: da oggi si potranno acquistare le 352 sedute Monsignor Carzaniga: «Il ricavato servirà per i lavori di messa in sicurezza della sala»

DIANA NORIS

Anche Giacomo (quel Giacomo, amico di Aldo e Giovanni) dice che ne vale la pena, perché «l'è prope una bela cadrega». Il noto attore, comico e regista meneghino è andato al teatro Greppi e si è seduto su quelle poltroncine di velluto rosso dal fascino antico. Ed è dalla balconata che lancia un'iniziativa speciale: la vendita, da oggi, delle 352 sedute della storica sala, affettuosamente chiamata dai bergamaschi il «piccolo Donizetti».

Le poltroncine sono a disposizione di appassionati, di curiosi e degli affezionati, di chi voglia partecipare all'operazione di restauro e rifunzionalizzazione dell'edificio, parte dell'oratorio dell'Immacolata della parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna, nato nel 1903. Testimonial d'eccezione è appunto Giacomo Poretti, in un video postato sulla pagina www.immacolataincortile.it dove è possibile chiedere informazioni per avere le poltroncine. Si parte da un valore simbolico di 200 euro per la coppia: il ricavato sarà devoluto in beneficenza per le attività di ripristino e messa in sicurezza della struttura che ha ospitato spettacoli, concerti e opere teatrali, sia amatoriali sia di grande fama nazionale e internazionale. Da La Traviata di Giuseppe

Verdi e la rappresentazione di alcune opere di Silvio Pellico, fino a La Locandiera di Carlo Goldoni. Ogni contributo è ben accetto, perché «il poco di molti è il molto di pochi farà il miracolo – è certo don Nicola Brevi, direttore dell'oratorio dell'Immacolata e responsabile del progetto –. Il restauro del teatro ha bisogno del supporto di tutti. Ci lanciamo in questa avventura che vede al centro le giovani generazioni e il futuro della nostra terra, così ferita dalla pandemia ma anche capace di ricominciare. Ripartire è un invito che viene da più parti e credo che ora si debba concretizzare».

La vendita delle poltroncine rientra nella raccolta fondi avviata dalla parrocchia per riqualificare il teatro, nota come sala Greppi, ripensandolo con nuove funzioni, in particolare dedicate ai giovani: «È un'iniziativa che si sta delineando passo passo, il primo riguarda appunto le poltroncine – continua don Nicola –. È da due anni che abbiamo av-

■ L'iniziativa della parrocchia. Si parte da un valore simbolico di 200 euro per la coppia

viato il progetto "In Cortile", con il quale stiamo costruendo il futuro dell'oratorio, attorno al cortile dell'Immacolata e al teatro». Simbolica è la data di avvio di questa vendita speciale: «Abbiamo scelto il giorno di San Giuseppe, figura che crediamo possa avvolgere il progetto di riqualificazione del teatro in una dimensione paterna, educativa – prosegue –. Confidiamo nell'intercessione del Santo, per il quale Papa Francesco ha indetto un anno speciale».

L'iniziativa ha una finalità ben precisa, spiega il parroco monsignor Gianni Carzaniga: «Il teatro ha necessità di essere messo a norma secondo gli attuali parametri sulla sicurezza nei luoghi di riunione e spettacolo. Non si tratta di un "restauro", la sala è splendida così, con la sua struttura decorativa di primo Novecento, il suo affresco di gusto settecentesco che la avvolge tutta e la impreziosisce, la sua loggia e il suo palcoscenico profondo. Sono diversi gli impianti da aggiornare o da sostituire». Chi è interessato al progetto può accedere alla pagina dedicata, inviare una mail a immacolata.bg@gmail.com o chiamare il 347-4821098. È disponibile anche il seguente codice Iban su cui fare una donazione: IT67Z0538711101000042425374.

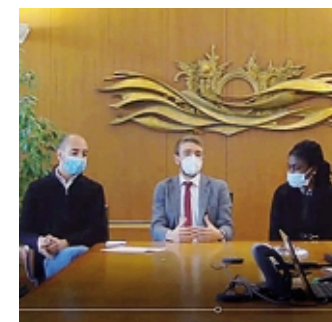


L'attore Giacomo Poretti nella Sala Greppi



Da oggi sono in vendita le 352 poltroncine del teatro

Orientamento per duemila studenti con il Rotary



Alcuni studenti in Siad

Le Giornate

L'iniziativa giunta alla 32ª edizione è rivolta ai ragazzi del 4° anno delle superiori. Gli incontri on line

Oltre duemila studenti hanno preso parte alla trentaduesima edizione delle Giornate di orientamento professionale che sono organizzate fin dal 1989 dal Rotary Club Bergamo.

La rassegna, rivolta ai ragazzi del quarto anno delle scuole superiori della nostra città e provincia, quest'anno ha dovuto fare i conti con le difficoltà legate alla pandemia e alle norme per il contenimento del virus.

«In accordo con l'Ufficio scolastico provinciale abbiamo deciso di gestire gli appuntamenti via web per evitare il rischio di assembramenti – spiega Franco Gattinoni, presidente della Commissione per l'azione professionale del Rotary Club Bergamo – ma quello che inizialmente rappresentava un problema si è rivelato un'opportunità: per alcune Giornate, infatti, si è potuto accettare un numero di adesioni maggiore rispetto alla classica modalità in presenza».

L'edizione appena conclusa ha visto così raddoppiare i partecipanti in confronto a quella dello scorso anno, che già aveva registrato cifre da record. Il progetto è sempre strutturato in sei Giornate: due sono dedicate ad aziende del settore tecnico-industriale (Brembo e Siad in alternanza con Foppapedretti e Gewiss), una al settore agroalimentare (Cascina Italia del Gruppo Moretti), una alla medicina, in collaborazione con l'ospedale Papa Giovanni XXIII, una al settore commercio, turismo e servizi, in collaborazione con Ascom Bergamo, mentre nella Giornata delle professioni, realizzata in collaborazione con l'Università di Bergamo, sono stati presentati i percorsi di studio delle principali facoltà di area umanistica e scientifica, è stato spiegato come scrivere un curriculum e si è parlato anche di startup.

«Mi fa piacere sottolineare che questo progetto viene realizzato completamente dai rotariani, che mettono il proprio tempo a disposizione dei giovani – rimarca ancora Franco Gattinoni –. Ognuno offre la propria professionalità, competenza ed esperienza oppure apre le porte della propria azienda agli studenti per aiutarli a trovare la propria strada nel mondo del lavoro».

«Cinema, corsi e ristoro A Daste e Spalenga prime attività in estate»

L'ex centrale

Valesini ha illustrato le nuove tempistiche alle associazioni che gestiranno gli spazi. Lega polemica: sempre i soliti nomi

Le prime consegne potrebbero arrivare già a fine mese, poi il completamento dei lavori è previsto fra aprile e maggio con un primo inizio di attività in estate. Sono queste le nuove tempistiche per la rigenerazione dell'ex centrale Daste e Spalenga in Celadina, comunicate ieri dall'assessore all'Urbanistica, Francesco Valesini, durante l'incontro pubblico, svolto in streaming, per mostrare il futuro della struttura.

A presentarsi, a circa un centinaio di utenti collegati, sono state soprattutto le associazioni e le cooperative che abiteranno lo spazio, a cominciare dal capofila della rete che sta disegnando il futuro dell'ex centrale, ovvero il Lab80. La cooperativa che organizza proiezioni, rassegne e produce film era rappresentata da Sergio Visinoni, che ha spiegato: «Gestiremo la sala



L'ex centrale Daste e Spalenga

cinematografica posta a fianco della sala grande, uno spazio da 140 posti in cui rafforzeranno la programmazione dell'Auditorium di Piazza Libertà».

Nutopia, società che fra le altre cose gestisce lo spazio Edonè di Redona, gestirà invece un bistro al piano terra e al primo piano, con attività e iniziative che spazieranno da incontri di enogastronomia ad eventi culturali, mentre saranno due le cooperative che porteranno progetti sociali nello spazio post industriale. Da una parte la cooperativa Ruah, presentata dalla presidentessa Daniela Meridda che ha parlato, per Daste e Spalenga, della realizzazione di un ambulatorio e una serie di corsi di alfabetizzazione linguistica a più livelli, garantendo un'offerta plurima e intergenerazionale. Inoltre la sede diventerà uno degli spazi dell'Iff, l'Integrazione film festival che giunge quest'anno alla 15ª edizione. La cooperativa Generazione FA, invece, sposterà all'ex centrale la propria sede direzionale, luogo di riferimento per i coordinatori che lavorano sul doppio binario della tutela dei minori e delle persone anziane non autosufficienti. «Per noi sarà un contesto nuovo, che ci permetterà di farci conoscere e dialogare con realtà molto diverse dalla nostra», ha commentato la responsabile della formazione Sofia Tridente. Due le associazioni professionali che aderiscono alla cordata, da una parte gli architetti di OpenArch, guidati da Valentina Nani, che hanno già svolto

una parte attiva nel progetto di riqualificazione, dall'altra l'Unione dei professionisti, che raccoglie una serie di categorie, dai veterinari ai chimici, dagli agronomi ai periti agrari, fino ai dottori forestali, specializzati nella filiera dell'ambiente e alimentazione. A loro il compito di riempire un involucro vuoto di tutto rispetto, con 500 metri quadrati di spazio chiuso, alto 15 metri e 3 mila metri quadrati di area totale. Il tutto con la consapevolezza di dover partecipare a costi di gestione non indifferenti, che fra utenze e spese si avvicinano a 100 mila euro l'anno. Il loro operato sarà seguito da quattro assessorati, oltre l'Urbanistica anche Cultura, Politiche sociali e Reti sociali.

La Lega: vincono sempre gli stessi

Alla presentazione non sono mancate domande e polemiche. Da una parte la richiesta dei residenti del quartiere di dialogare attivamente con il tessuto sociale della Celadina, che vive una realtà multietnica e multigenerazionale concreta da anni, dall'altra la polemica avanzata ieri dai consiglieri comunali della Lega rispetto alle realtà che opereranno in questi spazi: «La domanda che ci poniamo è molto semplice: è possibile che le associazioni che vincono le gare per la gestione degli spazi siano sempre le stesse?». Per questo avanzeranno un'interrogazione scritta chiedendo chiarimenti sull'assegnazione degli spazi.

Astrid Serughetti